

I. Cenni storici.

Già fino dall' antichità si conoscerano dall' isola di Candia
 o Candia parecchie piante, ri-
 cercate soprattutto a cagione della
 stima grande che le si faceva per
 le virtù medicinali; e Plinio nella
 sua Historia naturalis riporta oltre
 a dodici piante qualificate di ore
lenses (1). Durante il lungo e
 oscuro periodo medievale non si ha
 notizia di particolari ricerche sulle
 piante di Candia; ed anche ciò che
 ne scrive il prete fiorentino Costo-
foro Buondelmonti (2) che tanto con-
 tribuì coi suoi viaggi ad illustrare
 dozzamente le isole dell' arcipelago
greco, ~~si riduce a poche parole~~
 sui platani, sui cipressi e sopra
 una certa erba lunaria del Monte Ida
 che rendere dorati i denti del
 bestiame che se ne cibava.

Dobbiamo giungere attorno al 1540
 per trovare un vero botanico, e ve-
 namente esportatissimo, Luigi Anguillara
 (3) che, fra i molti suoi viaggi,
 si reca anche in Candia e guidato
 dal suo caspino maestro, Tommaso
 lo chiamava, Costantino Rodoto spe-
 ziale in quell' isola, ^{ta} per la sua
gna e la botanicamente e nel
 suo piccolo ma reputatissimo libro
 di Semplici ne riporta 32 piante

NB
 quando parlava di una pianta detta
lenses

(a noi ignota)

senza contare molte altre ch'egli.

non potrebbe mai comprendere nel
titolo di greche. Suo nome Costantino

Un altro valentissimo naturalista
visitava indr a poco, cioè fu il
1547 e il 1550. La rimonta

e questo fu ^{di francese} Pietro Belon (4)

Poulléoute presso la May. In
suo preziosissimo libro (5) ove
dice i fatti dei suoi viaggi,
scritto nel 1553 troviamo un'enum-
erazione di ben 96 specie di
che ornate nel sistema montano

del coll. Ida, però, a vero dire,
egli si accontenta per lo più

di nud. nomi senza figure, e
talché molte delle ~~specie~~ specie citate

o sono comuni o raris in
possibile identificarle. Il Ray

nel suo Stipium creticarum catalogus (6)

in mezzo alle molte del Belli e
dell'Alpino ne ricorda appena
10 del Belon.

Ora ritornato a due italiani
il produrre successivamente o a breve
distanza due lavori fondamentali
sulla flora cretica e questi
sono due venuti: Onorio Belli

di Vicenza e Prospero Alpino
di Moncalva (7) di Savandoc: di dire

con qualche particolare del primo

Non che ritardava, pare, nella città
di Candia e Anguillara in un
luogo (p. 143) dice aver visitato
il M. Juppato o Giove, che sta a
sud e non lung. da detta città,
con ^{molto} ~~approssimabile~~ qualche parte
dell'isola abita l'Anguillara
esplorato; ciò che non toglie
ch'ei abbia visitato anche
altri luoghi.

che troppo fu obliato finora), rispetto a
 Prospero Alpino illustra e come medico
 e come botanico rammentando che
 non si tratta che all'occasione del
 suo lungo e importante viaggio d'Epitho
 (1580-1583) con Giorgio Emo, boiardo
 anche l'isola di Candia; pote nondimeno
 incassare l'industria valentemente le molte
 piante, che gli erano spinte di là ~~rispetto a~~
 e di egli ^{facere} coltivare più nell'orto botanico
 padovano quando (1594-1616) era lettore de' semplici e poi anche
~~professore di medicina e direttore di~~
 prefetto degli orti dove questi prefet-

tori all'amico suo e generoso e colto
 meritate, il senatore ^{veneto} Gerolamo
 Capello, che ^{fu} ~~residua~~ ⁱⁿ Candia
~~intorno al 1612~~ ^{provveduto}
 generale dell'isola. Chi poi

† ed in: mori intorno al 1612.

andava raccogliendo per tutta l'isola
 le piante era / un ^{discente di} ~~altro~~ esperto /, fra gli altri,

botanico, Giuseppe Casabona, detto
 anche Benincasa (8) che fu prefetto
 degli orti botanici di ~~Firenze~~ Pisa e di Firenze
 e che nel suo viaggio di Creta fu

assediato dal Capello (9) Il Casabona
 faceva proprii inini orti che
 di alpino, anche altri orti di
 Pisa e di Firenze e al Clusio.

L'opera dell'alpino, che illustra
 con devazione e figura in rame
 ben 91 piante fra le più speciate peculiari
 di Candia, usò postuma nel 1627

in Venezia per cura del figlio
Alpino Alpini, che fu poi profeta
dell'atto padovano del 1631 al 1637.
Ed ora veniamo ad Onorio Belli,
che di pochi anni precedette l'Alpino
nello studio della flora cretica e
dalle cui piante formano specie
sobbietto della presente nota.

Nacque Onorio Belli in Vicenza attorno
al 1550 da Elio Belli. Studiò
medicina in Padova e nel 1579
fu per i suoi meriti scientifico detto
socio della famosa Accademia
d'Alpi di Vicenza, col titolo di
Medico. Nel 1583 partì per l'isola di
Candia in qualità di medico del
provveditore veneto Alise Antonio
Spinetti e si stabilì alla Cancera
(Gidonia). Nel 1592 fece ritorno
per breve tempo a Venezia e
Padova, ma nel settembre dello
stesso anno tornò in Candia,
da dove rimpatì definitivamente
a Vicenza verso il 1599, dopo
aver soggiornato nell'isola circa
16 anni. Fu avere preso moglie;
ma questa nel 1596 era gravemente
e debolmente ammalata, fino a
punto che nel 2 aprile 1597 ne
morì, con profondo dolore del marito;
il quale per più tempo non si

senti capace di perseguire le ricerche botaniche.

Già nel 1589 aveva levata una conchiarata fama di sé, che l'Accademia olimpica, per onorarlo, gli eresse una statua marmorea sull'altare del celebre teatro olimpico del Palladio, statua che tuttora si vede. Secondo Gio. Ferro (Teatro d'Imprese p. II p. 456) (in

Come il Belli tornò a Vicenza, prese per seconda moglie una certa donna Laura, da cui ebbe tre figli: Leonida, che dava eredi nato intorno il 1601, Lavinia Anna natagli nel 1603 ed un Onorio Giovanni, che vide la luce postumo nel 1604. È accertato infatti che il nostro Onorio mancò ai vivi nel principio del 1604 prima della nascita dell'ultimo figlio. Invece la data della nascita non [del padre] pote^{re} essere rintracciata con sicurezza (10) ma apparenze probabilmente dai dati. corrispon.

(in Vicenza) presa o emblema del Belli era un lucchetto col motto Solus aut labor.

Corrispondeva col Giuliano, di cui dovette essere fedele, col Corsico, col Gio. Pona, coi due ^{fratelli} Baupia e particolarmente col Clusio, al quale mandava piante e sem. di piante, che da acuto osservatore raccoglieva nell'isola specialmente intorno alla Canca. Insieme alle piante mandava al Clusio le Epistole (11)

nelle quali con notevole penza e molta erudizione
descrivem le sue piante. Altri scritti
e molte effigie di piante delineate
dal Belli pervennero poi a Giovanni
Pona ^{S. Veronay}, che seppero utilmente ~~inter.~~ usufruire
~~calare~~ nel suo Viaggio di M. Baldo (12)

Qui appunto facciamo seguire
la enumerazion, con sinonimi moderni.
Di tutte le piante eretiche illustrate
dal Belli e sarà quarta la miglior
prova de' suoi meriti botanici: le
specie contenute nelle Epistole di
Clusio sembrano esser 41 (^{mentre} ~~che~~ di Raulin (13) le
porta a 43); alle quali aggiungend
quelle citate dal Pona (ediz. lat. ed ital.)
si avrebbero 71 specie. Tre di
queste (una delle Epistole e due del Pona)
si omettono per ora come indeterminabili;

le altre si conservano qualche d'altro. Si è
a notare anche il fatto che alcune
figure nell'ediz. latina e ^{nell'} italiana del
"Male Baldo" non si corrispondono. Delle 71 specie ben 38 vengono
Le piante Belliane appartengono figurate nelle ediz. del Pona
sopra tutto alle zone inferiori (do-
minio mediterraneo) e occidentali.

Dell'isola e vppur una specie è
propria delle più alte stagioni; di
fatto la flora alpina di Creta
fu molto trascurata fino ai tempi
moderni (14)

(4)

Ora te ci facciamo e ~~comparedo~~ considerare
 le contribuzioni ~~mutuamente~~ dell'
Anguilla e del Belon alla
 flora artica e le poniamo a
 confronto coi lavori del Balli e
 dell'Alpinus (secondi di specie nuove), per lo più
 ben descritte ed effigiate, ci
 sembra di dover concludere che
 i ^{veri} fondatori di quella flora
 furono appunto i nostri due dotti
 italiani.

Nei tempi a noi più vicini
 l'isola di Candia fu bolanica-
 mente esplorata da non pochi
 chiari botanici, come il Sieber, il
Raulin ; ^{ma} su questi
 non accade che noi ragioniamo.

/ Tournefort il

- (1) Historia naturalis, edit. Harduin ⁽¹⁷²⁷⁾ Vol. III ^(Indices) p. 848.
- (2) Cristoforo Buondelmonti nacque in Firenze da Ranieri Buondelmonti sulla scorta del sec. XIV e fu arciprete di S. Maria Oltrarno. Nel 1416, ancora giovane, stabilivasi a Rodi. Dove ad intervalli recarasi a visitare le isole del mare greco facendo ricetta pure di rari codici che più tardi arricchirono la biblioteca dei Medici in Firenze. Si ritorno dal viaggio. Dopo il 1422, entrò ⁱⁿ ^{a Firenze} casa del card. Giordano Orsini, a cui dedicava il suo Liber insularum Archipelagi, frutto delle sue sterzenti escursioni. Si quest'opera si hanno in Italia e fuori parecchi codici nelle varie biblioteche ed un'edizione a stampa curata da Lod. de Sinner ed impressa a Lipsia nel 1824, 8° di p. 527. La Descriptio Creta poi uscì stampata anche nella Creta sacra di Flaminio Corner, Venet. 1755, di pag. 1 a 124. Il cenno sull'erba lunaria trovasi a pag. 105. Sul Buondelmonti cfr. Amat di S. Filippo, Studi Greco sulla stor. geogr. Ital. Roma 1882, vol. I p. 123-125.
- (3) Luigi Anguillara o meglio L. Squadrono detto Anguillera perché oriundo di Anguillara Sabazia; fu il primo profeta (1546-1561) dell'orto bot. di Padova e morì a Ferrara nel 1570. Con flor. ^{sapiente} ^{intendimento} ^{del 1539 al 1546} ^{ricosco} ^{nessuna} sui luoghi ^{veri} le piante dagli antichi, visitò ⁱⁿ tutta Italia, la Corsica, la Sardegna, la Sicilia, Candia, Cipro, ⁱⁿ ^{Turchia} la Dalmazia, l'Albania, parte della Svezia e della Francia. Era uno de' ^{primi} ^{più} ^{provetti} ^{conservatori} della flora europea. Nel suo, ora rarissimo, libro "Semplici", Venezia 1561 si trova il fondamento della flora ^{europea} ^{italiana} in ordine di moltissime località e di moltissimi nomi locali delle piante. Sarebbe uno studio raccomandabile quello di estrema dei "Semplici". Sul Anguillera un catalogo delle piante italiane quali si conossero allora, coi luoghi, coi nomi e colle date. Sarebbe ^{costoso} un'importante contributo per un lavoro, che ^{a suo tempo} ^{venne} fatto e che potrebbe ⁱⁿ ^{istituirsi}: Storia della prima invenzione delle piante italiane. Sul Anguillera ved. Sacc. La bot. in Italia, p. 15 (citaz. delle fonti).

(4) Pietro Belon nato a Fouletourta presso La Mans (Maine) nel 1517, morì per mano assassina nel Bois de Boulogne presso Parigi nel 1564. Fu acuto osservatore ^{dal 1547-1550} per l'Europa, l'Egitto, l'Arabia etc. riportando una ricca messe di scoperte, quasi nel campo zoologico, in cui va considerato come un antesignano.

(5) Les observations de plusieurs singularitez et choses memorables, trouvées en Grèce, Asie, Judée, Egypte, Arabie et autres pays estrangers, redigées en trois livres. Paris, Gilles Corrozet, 1553. Da pag. 31 a 46 parla della vegetazione d. Creta.

(6) Sirpium europaeorum extra Britanniam nascentium Sylloge London. 1696. Si appende sono: Sirpium orientaliu catalyticum ed il terzo, da p. 30 a p. 45, ed è lo Sirpium orientaliu catalyticum ricercato dalle opere di Belon, Bell., P. Alpino, Clusio etc.

(7) Prospero Alpino ^(o Alpinus) nato a Marobbia (Vicenza) il 25 nov. 1553, morì a Padova il 23 nov. 1616. Fu lettore di Lemphic. (1596-1616) e poi anche lettore di botanica e profetto dell'orto botanico (1603-1616) in Padova.

(8) Giuseppe Casabona o Beniarsa era nativo di Fiandra; venne in Italia come botanico del granduca di Toscana e fu il 1583 e 1595 fu profetto dell'orto pisano e per qualche anno (1586-1592) anche dell'orto de' semplici di Firenze. Morì non vecchio nel 1596.

(9) Prospero Alpino nel suo libro de plantis exoticis in prof. scrive "Inter alios qui, eo (H. Capello) auctore et fauctore innumeras plantas easque at raras et pulcherrimas in ea insula (Creta) videre et habere potuit fuit olim Joseph Casabona Magnus Ducus, horti potens profectus virque in simplicium medicamento rum studio maxime versatus, qui in Cretam insulam tanti Senatoris ex magnificentia profectus, totum eam insulam

si figurano e descrivono molte rare piante degli antichi, de' moderni fin' hora non conosciute et due comment. dell' eccell.^{mo} Sig. N. Marogna; per Francesco Pona (figlio) dal latino tradotti. Venetia 1617. 8.º gr. (fig. 90).

Il Sequier in Bibl. bot. registra una prima ediz. di Pona, Plantae seu simplicia, colla ded. di Verona 1595. Tale edizione non è ora ^{più} responsabile e convenendo la data della dedica e il n.º delle fig. non deve differire dall'ediz. data dal Clarus.
 (13) Cfr. V. Raulin, Description physique de l'île de Crète. Bordeaux - Paris, 1867-69. 2 vol. Il Raulin ha dedicato un ottimo capitolo anche alla storia e bibliografia botanica dell'isola.

(14) Secondo il Mazzuchelli, Sint. d'Italia, all'ist. Nelli / Orvieto, qualche pecchio del medesimo si conservano ancora i sequenti. MSS.

I. Epistola varia. Hanno mss. col suo testamento nella libreria della bramiana di Milano / Montfaucon, Bibl. bibl. ms. I p. 516. Sec. il Tanzi in si torz del Belli (codice Q. 115) un'epistola latina segnata dalla Canea e indirizzata a Jacopo Zuingero, in cui tratta de gracorum miseria. Al cod. R. 122 fol. r. legge una lettera volgare scritta ad Alfonso Reame a Vicenza datata pure dalla Canea, a' 16 giugn. 1596, in cui parla d'un terremoto seguito in Candia. Al cod. R. 122 fol. esistono alcune lettere scritte nel 1596 nelle quali parla de Abintho et Phalangij; de Theriaca; de fructu Abavo, Ossar, Sapera, Nardo calbra herba, Cicorea pinosa. Al cod. R. 97 sta una lettera italiana in cui si tratta d'erbe medicinali. Al cod. R. 94 è una lettera latina al Clario seguita Cydonia Creta XV febr. 1596, in cui tratta de fructu bay, plantis ac seminis quebusdam peregrinis.

II. Trattato dell'isola di Candia. Di quest'opera si conserva un testo a penna, ma imperfetto, presso Jacopo Fil. Tomassini / Bibl. pat. ms. p. 129. Altro codice esisteva presso il P. Carlo Lodoli minore osservante in Venezia e d'esso ha parlato con lode il celebre March. Sulpizio Maffei nell'opera degl. antiquitati (sarebbe interessante sapere se ed in quale delle nostre biblioteche si conserva questo e forse altri mss. del nostro Belli.)

B

«peragratus innumeras plantas, ab eis, secum in Italiam re-
«portant, quibus plantarum hortum miram in modum locupletavit
«atque exornavit, quarum (at auctior nunc (1614) magna pars
«adhuc superbit, Obijt enim reverendi patris franciscani Francisci
«Malochii horti illius prossidis.»

(10) Trovano fu cercata questa data in Vicenza dagli egregi signori
ab. Dortolan, bibliotecario di quella Comunale e conte dott. Gio-
vanni da Schio, i quali vivamente ringrazio. Dagli stessi ebbe
invece altre notizie sul Belli che sopra riferisco e che furono
ricavate principalmente dalle Raccolta mss. di documenti sulle
femmine vicentine fatta dal Marchi; dai Memorabili mss.
di Gio. da Schio senior. e dal Calon, scrittore vicentino,
Vicenza 1772-1782.

(11) Honorii Belli vicentini medici cydonicis in Creta insula
ad Carolus Clusium aliquot epistolas de rarioribus gustodum
plantis agentes. Quae epistola fuerunt publicatae dal Clusio
nella sua Rariorum plantarum historia Antiquae 1601, de pag.
CCXCIX a CCCXIII. ^{dalle ceneri} Queste lettere sono quattre e portano la data
24 sett. 1593, 31 ott. 1594, 25 febr. 1596 e 25 agosto 1596

(12) Di questa importantissima operetta di Gio. Pona (1565-1630)
speziale e botanico veronese di molta fama, abbiamo tre
edizioni: I. Plantae seu simplicia ut vocant quae in Baldo
monte et in via ab Verona ad Baldum reperuntur. Ocenze
de pag. CCXXIII-CCCXLVIII della Rev. plant. hist. del Clusio
citata alla nota precedente. L'operetta del Pona è preceduta da una
lettera datata 7. Iul. Aug. MDXLI ma il Clusio pubblicolla nel 1601.

— II Plantae seu simplicia (come sopra) e poi: Secundae editio cui
adite sunt nonnullae stirpes insigres ab Honorio Bello vicentino
in Creta observatae, apponita etiam est Disputatio de Amomo
veterum habitis a N. Maronea. Patricea, 1608, 8° (fig. 38).

— III Monte Baldo descritto da Gio. Pona veronese in cui

1 Ranunculus muricatus L. Sp. pl. I, pag. 555 (1753).

Ranuncolo echinato di Candia Pona Balbo pag. 41 (ic.).

Rauhin pag. 399, Descript. phys. de Crète, II, p. 397.

Questa specie è ~~identica~~ ^{la ritenersi} ~~compresa~~ ^{le altre del genere} fra ~~le altre~~ che il Belli ~~ha~~ ^{ha} ~~trovate~~ ^{trovate} a Cusio tale (una di creta il 22 Genne-
io 1594. (fr. Belli Ep. in Crus. Hist. pag. 300.

2 Garisella nigellastrum L. Sp. pl. I, pag. 425 (1753).

Melanthis peregrina ovvero di Candia Pona Balbo pag. 46 (ic.).

Rauhin pag. 397.

3 Paeonia peregrina Willd. Bidt. n. 3 (1768).

Paeonia alba, Ψιφακία Belli Ep. in Crus. Hist. pag. 299.

Rauhin pag. 398.

4 Berberis cretica L. Sp. pl. I, pag. 331.

Lycium creticum, Λουτζία Belli Ep. in Crus. Hist. pag. 301.

Licio I. di Candia ^{Λουτζία} ~~ovvero~~ Berberis alpina del Belli Pona

Balbo pag. 137 (ic.) e 138.

Rauhin pag. 399.

*

5 Thalictrum umbellatum L. Sp. pl. II, pag. 649.

Draba del bosno, Ψιλαξι umbellifera di Candia Pona

Balbo pag. 38.

Rauhin pag. 404.

È verosimile che questa specie sia stata erroneamente ritenuta negli antichi originaria di creta. Anche il Rauhin l.c. l'abbia indicata sulla fede del Belli e del Tournefort, e certo che dopo Linneo non venne mai trovata nella Grecia e sul resto dell'Oriente; l'ultima sua tappa scoperta verso il S. E. dell'Europa è nell'isola di Creta.

6 Matthiola incana (L. Sp. pl. II, pag. 662, (1713)

R. Bot. Rev. IV, pag. 119 (18...).

Leucis creticum pulcherrimum, forte Leucis coarctatum, Ψιλαξι Pona Descriptio pag. 9.

Leucis di Candia di bellissima specie, Leucis coarctata di Ψιλαξι Pona Balbo pag. 28.

Rauhin pag. 400.

*

Hypericum hircinum L. Sp. pl. II, pag. 784.

Ascyrum (Ascyri semina) Belli Ep. in (lus. Hist. pag. 304,

Tragium, ΝΕΡΟΙΚΤΙ Belli l.c. pag. 305.

^{Yuse}
^{mic} Tragium pectinatum Bellonii non Dioscoridis, seu Androsacum
pectinatum famulariae vel Ruta hypericoides botanalis Ponch-
descriptus pag. 41; Tragium legitimum Veterum Ponch l.c. pag. 41 (ic.)

Tragis legitimo despi antichii Ponch Palto pag. 40 (ic.).

Rauhin pag. 420.

Hypericum empetripinum Willd. Sp. III, pag. 1452 (1800).

Coris, Οππικόκορτο Belli Ep. in (lus. Hist. pag. 299.

Coris legitima Dioscoridis Belli Ponch descriptus pag. 40 (ic.).

Cori legitimo di. Dioscoride Ponch Palto pag. 98 (ic.).

Rauhin ~~100~~ pag. 421.

Yugonia cretica L. Sp. pl. I, pag. 386.

Flora Argentiniana Ponch descriptus pag. 37 (ic.).

Polygonum in argenteo des Grecis a Rau De pl. Arabi, ovace Ponch
de Argentiniana di. Latini Ponch Palto pag. 69 (ic.).

Rauhin pag. 426.

Anagyris foetida L. Sp. pl. I, pag. 374.

Anagyris Cretica, Αζογρρα Belli Ep. in (lus. Hist. pag. 301

Rauhin pag. 450.

Genista acanthoclada DC. Prodr. II, pag. 146 (1825).

Echinopota Belli Ep. in (lus. Hist. pag. 302.

Echinopota di. Candia Ponch Palto pag. 118 (ic.).

Rauhin pag. 450.

Cytisus ~~100~~ creticus Poir. et Haldr. biogn. ser. I. 9. pag. 4 (1849).

Cytisus di. Dioscoride Ponch Palto pag. 173 (ic.).

Rauhin pag. 451.

[della sua figura e descrizione il Ponce evidentemente
indica il Cytisus creticus e non la Boujeana recta Robb. come,
pur dubitando, ha creduto il Raulin pag. 436.

Calycotome lanigera Link.

Aspalathus alba bioscoridis Pali' G. in (Lus. Hist. pag. 301.

Aspalathus alba legitimus bioscoridis Ponce Descriptio pag. 15

Aspalatho II. d' bioscoride Ponce Pardo pag. 55 (ic.).

Raulin pag. 431.

forse a questa specie ed ancora ascritte l'Aspalathus pri-
mus bioscoridis, Plinii, et Galenii legitimus Ponce Descriptio
pag. 16 (ic.) o Aspalatho d' prima specie appreso bioscoride Ponce
Pardo pag. 57 (ic.): della figura in l.c. sembrerebbe trattarsi di
un proso truncato d'
C. lanigera molto sviluppato e ~~senza foglie.~~

Pocockia cretica (L. Sp. pl. II, pag. 765 sub Trifolium 1753)

Det. in St. Perdr. II, pag. 185 (1825).

Melilotus italica, ameraria Ponce Descriptio pag. 11.

Melilotus italiano del Camerario Ponce Pardo pag. 45.

Raulin pag. 454.

Lotus sculis L. Sp. pl. II, pag. 774 (1753).

Ιεραζούρι Pali' G. in (Lus. Hist. pag. 315.

Ιεραζούρι, seu Floranquini Cretica, Pali' Ponce Descriptio

pag. 35 (ic.).

Floranquini d' Candia ovvero Lotigiso, Ιεραζούρι Ponce

Pardo pag. 94 (ic.) e 95.

Raulin pag. 437.

Lotus creticus L. ~~Ponce~~ Sp. pl. II, pag. 775 (1753) formid.

Lotus silvestris d' bioscoride Ponce Pardo pag. 153 (ic.).

Raulin pag. 437.

E' ~~formid.~~ ricordata in Raulin pag. 441 fra le legumi;
nome indeterminate, ma io credo quasi con certezza che questa figura
del Ponce sia un collocarsi con una forma della suddetta specie
biuncana.

- 16 Ebenus cretica L. Sp. pl. II, pag. 764 (1753).
Cytisus creticus idemque legitimus, Αρχοροζουχο Belli.
 Ep. in (lus. Hist. pag. 301; Ebenus cretica Belli l.c. pag. 309.
Ebenus cretica Belli sive Αρχοροζουχο sive Βουνα descriptis
 pag. 57 (ic.).
Ebenus di Candia overo Αρχοροζουχο sive Βουνα Belli pag. 128^{1, 130} (ic.)
 e 129.
 Raulin pag. 441.

- 17 Lathyrus amphicarpus L. Sp. pl. II, pag. 729 (1753).
Arachidna cretica, an potius Aracoides Theophrasti: σενε
Αμφικάρπια Honorii Belli sive descriptis pag. 25 (ic.).
Arachidna di Candia, Ἀγριόφακα, Αμφικάρπια sive Βουνα Belli
 pag. 77 (ic.), 78 e 79.
 Raulin pag. 444.

- 18 Poterium spinosum L. Sp. pl. II, pag. 994 (1753).
Poterium, quorundam Pimpinella spinosa, Σοιβηδα Belli.
 Ep. in (lus. Hist. pag. 305.
 Raulin pag. 447.

- 19 Prionia cretica L. Sp. pl. II, pag. 1015 (1753).
Prionia dicoccos Belli Ep. in (lus. Hist. pag. 301
Prionia cretica dicoccos, Belli sive descriptis pag. 10
Prionia di Candia si bene fuerit sive Βουνα Belli pag. 39 (ic.).
 Raulin pag. 451.

- 20 Oenanthe prolifera L. Sp. pl. I, pag. 254 (1753).
Oenanthe prolifera sive Βουνα Belli pag. 25 (ic.).
 Raulin pag. 417.

La figura del sive sive rappresentata in tutto la suddetta
 specie Linneana ovvero che nella radice, la quale non è fascicolata,
 fra i botanici moderni ^{ad solo sive} avrebbe raccolto questa ~~stessa~~ pianta in Creta
 (1817). - Cfr. Raulin l.c.

21 *Gordylinum maximum* L. Sp. pl. I, pag. 240 (1753).

Gordisio, Seculi Critico del Lobelia Font Palto pag. 12

Rauhin pag. 459.

22 *Gordylinum officinale* L. Sp. pl. I, pag. 239 (1753).

Caucalis, Καφακωτρά Belli G. in (Lus. Hist. pag. 301.

Rauhin pag. 460.

23 *Scandix pecten Veneris* L. Sp. pl. I, pag. 236 (1753).

Pecten Veneris, Άρροκάντζικα Belli G. in (Lus. Hist. pag. 300.

Rauhin pag. 462.

24 *Scandix australis* L. Sp. pl. I, pag. 237 (1753).

Anthriscus, Τζικιγορίδα Belli G. in (Lus. Hist. pag. 300.

Rauhin pag. 462.

25 *Hippomarathonum cristatum* (Det. Prodr. 14, pag. 238 sub

Cachryde 1830) Boiss. Ann. Sc. nat. pag. 75 (1830 1844).

Hippomarathonum, Πλατηκώμινο Belli G. in (Lus. Hist. pag. 300; *Daucus tertius*, Κουρόπποδι Belli l.c. pag. 301.

Hippomarathonum Font descriptio pag. 10; *Daucus III.* Belli Boiss l.c. pag. 46 (ic.).

Daucus II. di Andria, ta althi detta Seculi nostro et Hippo-
marathno Font Palto pag. 122 (ic.).

Rauhin pag. 465.

26 *Lexomia cretica* (Lus. Dict. I, pag. 259 sub *Cachryde*

17. .) Det. Mem. V, pag. 67 (1829).

Ros marimus, Σκοτίδαρα Belli G. in (Lus. Hist. pag. 299.

Rauhin pag. 465.

27 ? *Scaligeria cretica* ~~Det.~~ (Ww. Enum. pl. Archip. pag. 34 sub *Boiss*

1822) Det. pl. Ital. III, pag. 70 (1852).

Agriopastinaca, Άγριοπαστράκα Belli G. in (Lus. Hist.

pag. 312.

Rauhin pag. 465.

H. Raulin pag. 417 opina piuttosto che ~~la pianta~~
 possa essere la Pimpinella cretica ~~Pauc.~~ Poiv. la quale
 però ~~è una pianta~~ ^{con} caratteri ricordati dal Belli
 per la sua ~~pianta~~ pianta.

28 / Valeriana asarifolia Spreng. Val. pag. 46 (1811).
Nardus cretica Belli G. in (Ann. Hist. pag. 308
Nardus cretica Belli nono descrittivo pag. 49 (ic.)
Nardo tuberoso d' Candia nono Baldo pag. 125 (ic.)
 Raulin pag. 471.

29 / Scabiosa cretica L. Sp. pl. I, pag. 100 (1753).
Scabiosa arborosa d' Candia nono Baldo pag. 48 (ic.).
 Raulin pag. 473.

30 / Achillea cretica L. Sp. pl. II, pag. 899 (1753).
Staticea Millefolium Belli G. in (Ann. Hist. pag. 304.
 Raulin pag. 478.

31 / Chrysanthemum coronarium L. Sp. pl. II, pag. 890 (1753).
Chrysanthemum, ΜΑΥΤΕΚΙΔΑ Belli G. in (Ann. Hist. pag. 300.
 Raulin pag. 479.

32 / Artemisia ~~arborescens~~ arborescens L. Sp. pl. II, pag. 1188 (1763).
Arsuzio deli Gole d' Candia nono Baldo pag. 266.
 Raulin pag. 479.

33 / Helichrysum orientale L. Sp. pl. II, pag. 913 sub graphelis
 (1753).
Eleocharis Belli G. in (Ann. Hist. pag. 300.
 Raulin pag. 480.

34 / Stachelina arborescens L. Syst. pag. 618 (1753).
Orthocentrus furtax Belli G. in (Ann. Hist. pag. 302.
Ciano furticosa d' Candia nono Baldo pag. 165 (ic.).
 Raulin pag. 482.

35 / Carbina gummiifera (L. Sp. pl. II, pag. 829 sub Atractylide
1753) Less. Syn. pag. 12 (1852).

~~Chamaelion~~ Chamaelion albus, Κολκός Belli Ep. in Ann. Hist.
^{1 pag. 301.}
Rauhin pag. 483.

36 / Centaurea spinosa L. Sp. pl. II, pag. 912 (1753).

Ciano spinoso s. Candia Poma Baldo pag. 167 (ic.).
Rauhin pag. 484.

37 / Carduncellus coeruleus (L. Sp. pl. II, pag. 830 sub Carduus
1753) G. Prodr. II, pag. 615 (1837).

Calochirni, ~~Καλοχίρνη~~ Καλοχίρνη αψάδη Belli Ep. in
Ann. Hist. pag. 311.
Rauhin pag. 486.

Il ^{pag. 492} Rauhin ¹ tiene questa pianta fra le indetermina-
te ~~Καλοχίρνη~~, ma verosimilmente mi sembra che tale designazione
che ne dà il Belli possa riferirsi alla suddetta specie.

38 / Oenopordon latum Sibth. et Sm. Fl. gr. prodr.

Ageranus Belli Ep. in Ann. Hist. pag. 310
Agerano s. Candia, ovvero Aceno s. Theophrasto Poma
Baldo pag. 110 (ic.).
Rauhin pag. 487.

39 / Cynard Scolymus L. Sp. pl. II, pag. 827 (1753).

Άψιόκωζιράφι Belli Ep. in Ann. Hist. pag. 304.
Aziocivara s. Candia Poma Baldo pag. 109 (ic.).
Rauhin pag. 487.

40 / Chamaepeuce nutica G. Prodr. VI, pag. 657 (1837).

Strobe capitata Rosmarinifolia sive Chamaepi. thrys fruti.
con Cretica, Belli Poma descriptis pag. 23 (ic. mala).
Strobe capitata, ovvero Chamaepino fruticoso s. Candia ;
Ψοκοζιλία, Pino fruticoso s. Candia (Belli), Chamaepeuce
s. s. pluris (Anquillan) Poma Baldo pag. 75 (ic.) e 76.

- 61 Cichorium spinosum L. Sp. pl. II, pag. 813 (1753).
Cichorium spinosum, Σαμναγιάτι, Hydrice spin., Παδικό,
Ιβίδα, Παδικό, Σιβίδα Belli G. in (lus. Hist. pag. 308.
Cichorium spinosum creticum Belli forma descripta pag.
 19 (ic.).
Cicorea spinosa x landia forma Balbo pag. 86 (ic.).
 Raulin pag. 491.
- 62 Petroselinum pinnatum ~~L.~~ (L. Sp. pl. I, pag. 171 sub Phy-
teumate ~~1753~~) St. Moray. pag. 209 (1830).
Petroselinum, Πετρομάρουλα, Πετροκαυλί Belli G. in
 (lus. Hist. pag. 299.
Petroselinum seu Lactuca petraea cretica Belli ~~1753~~ forma
 descripta pag. 38 (ic.).
Petroselinum x landia ovata rubra petraea forma Balbo pag.
 86 (ic.).
 Raulin pag. 498.
- 63 Convolvulus oleaeifolius Desr. Encycl. III, pag. 532 ().
doricensis d' alcani, ovata (convolvulo retta x landia
 forma Balbo pag. 135 (ic.).
 Raulin pag. 506.
- 64 Convolvulus boraginifolius L. Sp. pl. I, pag. 284 (1762).
Cissampelos ramosa x landia forma Balbo pag. 16
 Raulin pag. 506.
- 65 Cuscuta Epithymum L. Sp. pl. I, pag. 104 (1753).
Epithymum Belli G. in (lus. pag. 303.
 Raulin pag. 507.
- 67 Verbascum spinosum L. Sp. pl. I, pag. 254 (1762).
Eulastivida Belli G. in (lus. Hist. pag. 305; Galactivida Belli Hist. pag. 308.
Eulastivida primo cretica, Belli forma descripta pag. 42 (ic.).
Galactivida primo x landia forma Balbo pag. 14 (ic.).
 Raulin pag. 506.
- 66 ? Alkanna tinctoria (L. Sp. pl. I, pag. 132 sub
Lithospermum 1753) Fausch in Flora pag. 276 (1866).
Struthium legitimum bioscoridii, Χουέβη,
Χουέβη Belli G. in (lus. Hist. pag. 304.
 Raulin pag. 512.

48 Celtis Arcturus (L. Sp. pl. I, pag. 178 sub Verbasco (1753) Murr.
Syst. pag. 469 (17...).

Arcturus Ceticus ~~Belli~~ G. in Ann. Hist. pag. 99.

Arcturus Ceticus Belli Pom. Descriptio pag. 44 (ic. ~~7~~ male).

Arcturus x (Andria overo Verbasco fruticoso auriculato Pom. Baldo
pag. 160 (ic.).

Raulin pag. 576.

49 Origanum ~~Belli~~ Dictamnus L. Sp. pl. II, pag. 589 (1753).

Dictamnus Ceticus Pom. Descriptio pag. 40

Dictamnus primo x (Andria Pom. Baldo pag. 23

Raulin pag. 521 sub Amaraco.

50 Satureja spinosa L. Sp. pl. II, pag. 795 (1763).

Satureja Cetica spinosa Pom. Baldo pag. 21

Raulin pag. 524.

51 Satureja Thymbra L. Sp. pl. II, pag. 567 (1753).

Thymbra legitima, Opus. 81, Opus. 81 Belli G. in Ann. Hist.

pag. 304.

Thimo x (Andria Pom. Baldo pag. 104 (ic.).

Raulin pag. 524.

52 Micromeria Juliana (L. Sp. pl. II, pag. 567 sub Satureja (1753)

Reuth. lab. pag. 378 (18...).

Satureja legitima x Dioscoride Pom. Baldo pag. 151 (ic.).

Raulin pag. 525.

Il Raulin ^{pag. 527} ~~1811~~ crede questo piante il Clinopodium

ulgare L. -

Clinopodium ulgare (L. Sp. pl. II, pag. 587 (1753)

Pruffalis x Dioscoride Pom. Baldo pag. 5 (ic.)

53 Salvia triloba L. Jid. Suppl. pag. 88 ~~1753~~ ¹⁷⁵³ Sal.

via pomifera L. Sp. pl. I, pag. 24 (1753).

Salvia baupera Cetica Pom. Descriptio pag. 40.

- 4 Salvia baucifera d' Caudia Poma Baldo pag. 23.
Raulin pag. 527, 528.
- 54 Nepeta scorodotis L. Sp. pl. II, pag. 698 (1763).
Scorodotis plinii Belli Ep. in Flus. Hist. pag. 312
Scorodotis plinii legitimum Belli Poma descriptis pag. 33 (ic.).
Scorodote I. legitimo d' plinio Poma Baldo pag. 90 (ic.).
Raulin pag. 529.
- 55 Scutellaria siberica Benth. in Sp. Prodr. III, pag. 420 (1848).
Scorodote II. d' plinio Poma Baldo pag. 93 (ic.).
Raulin pag. 530.

S. hirta ~~Sitta~~, secondo Raulin questa pianta ^{al} Poma sarebbe la
~~che l'autore~~ ma dalla figura ~~che l'autore~~ ^{questa} che l'autore
della ~~descrizione~~ descrizione del monte Baldo ti delle due piante habita
anni che app posso inferirsi alla specie del Libthor è
vedi sulle alte montagne del Carinthi e degli Appennini per
cui molto difficilmente il Belli (dal quale il Poma ricaverà i semi)
avrebbe potuto averli degli indigeni.

- 56 Nachys spinosa L. Sp. pl. II, pag. 581 (1753).
Gaidarothymus Belli Ep. in Flus. Hist. pag. 311.
Gaidarothymus d' Caudia Poma Baldo pag. 106 (ic.).
Raulin pag. 532.
- 57 Pallota pseudo Dictamnus (L. Sp. pl. II, pag. 583 sub Mar.
rubis 1753) Benth. lab. pag. 574
Puffalis d' Diocoride Poma Baldo 5 (ic.).
Raulin pag. 534.
- 58 Cecurium creticum L. Sp. pl. II, pag. 563 (1753) et Cec.
crinum brevipilum Schreb. Wilib. pag. 27 (1773).
Orlio retto d' Caudia, et forse il fruttoso d' Diocoride
Poma Baldo pag. 106 (ic.).
Raulin pag. 535.

59 / ? *Peucedanum microphyllum* Desf. (ord. pag. 18 (1808). 11
(*Chamedris spinosa* & *Candia* Pons Balbo pag. 21.
Rauhin pag. 536.

60 / *Plantago cretica* L. Sp. pl. I, pag. 114 (1753).
Leontopodium Belli Ep. in (Lus. Hist. pag. 300.
Rauhin pag. 540.

61 / *Datisca cuneata* L. Sp. pl. II, pag. 1037 (1753).
Lutea maxima Cretica Belli ; *Ἰπιδόσχη* Pons Descriptio
pag. 24 (ic.).
Lutea maggiore frutifera & *Candia* Pons Balbo pag. 80 (ic.);
(*Canope aquatico* Pons l.c. pag. 82 ; *Lutea maggiore sterile* &
Candia Pons l.c. pag. 83 (ic.).
Rauhin pag. 546.

62 / *Aristolochia cretica* Lam. Dict. I, pag. 285 (17..) nel A-
ristolochia sempervirens L. Sp. pl. II, pag. 961 (1753).
Aristolochia (Cematitis) , *Ἀριστολοκου* Belli Ep. in (Lus. Hist.
pag. 300.
~~Rauhin~~ Rauhin pag. 547 et 546.

63 / *Euphorbia acanthothamnos* ~~Pallas~~ Pallas et Sart. in Priss.
Diagn. ser. II, 4, pag. 16 (1819).
Calceolaria altera Belli Ep. in (Lus. Hist. pag. 308.
Calceolaria II. & *Candia* , overo *Calceolaria spinosa* & prima
specie Pons Balbo pag. 116 (ic.).
Rauhin pag. 548. (Quina Pfeffer confusero
Linneo ed i suoi successori) ~~quinta~~ quarta specie col-
l' E. spinosa e ~~due~~ sinonimi, da cui venne giustamente tolta
tal' Halbreich e Sartori.

64 / *Planera Abelicea* Roem. et Schult. Syst. VI, pag. 304 (1820).
Abelicea , *Pseudosantalus Cretica* , *ἈΠΕΡΙΚΕΑ* Belli Ep. in
(Lus. Hist. pag. 302.
Abelicea & *Candia* , overo *Santalus bastardus* Pons Balbo pag. 12 (ic.).
Rauhin pag. 551.

65 Pheliponium Cincroambe L. Sp. pl. II. pag. 993 (1753).
Cincroambe legitima Pona Descriptio pag. 48 (ic.).
Cincroambe legitima d' Dioscoride Pona Baldo pag. 123 (ic.).
Rauhin pag. 552.

66 Allium neapolitanum (L. Sp. pl. var. resp.) pag. 13 (1758).
Gethyum, Cera apertis Belli G. in Clus. Hist. pag. 204.
Rauhin pag. 564.

67 Aphodelus microcapus Vir. fl. cors. pag. 5 (1824).
Phalangium (retae Salonenis, Lobelii: sive Aphodelus vel
Aphodelus minor, Adonaei: et Aphodelus III. (Clusio Pona
Descriptio pag. 21.
Galangis d' Candia Salense del Lobelio, overo Aphodelo falso
o minore del Adonaeo, overo Aphodelo III. del Clusio Pona Baldo pag. 74.
Rauhin pag. ~~565~~ 565.

68 Triticum villosum (L. Sp. pl. I. pag. 84, 1753)
Agriostata Belli G. in Clus. Hist. pag. 312.
Agriostata, overo Fumento silvestre d' Candia Pona Baldo
pag. 84 (ic. mala).
Rauhin pag. 577.

Le seguenti specie restano indeterminate:

69 3. Lazycipi, Πετροαμυγδαλα Belli G. in Clus. Hist. pag.
301. Lycium Petramygdala, et Lazocira de' Candioti Pona
Baldo pag. 138.

70 2. Daucus priimus, Dioscoridis: seu Creticus vocatus Pona
Descriptio pag. 89.

71 1. Daucus creticus Pona Descriptio pag. 94.

9.1786
04
406

95
441

28
21